

NewsLetter

Progetto Talassemia : Un Ponte sul Mediterraneo

Il più grande progetto rotariano dopo la Polio Plus



Rotary - Talassemia sul nostro territorio.

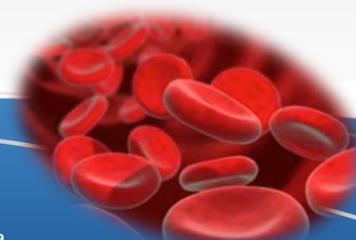
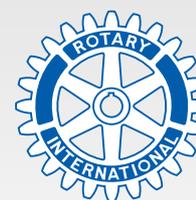
Il Console Marocco

La comunità marocchina sul nostro territorio è la più numerosa dopo quella romena. Nelle nostre scuole i bambini marocchini sono ormai arrivati alle superiori e molti di loro hanno un percorso scolastico tutto italiano, anche se si sentono divisi a metà tra le loro due identità. Come hanno detto ad un convegno sui Giovani 2G (seconda generazione), sono troppo italiani per i loro genitori e troppo marocchini per i loro amici italiani. Questa affermazione è una dimostrazione di come sia complicato superare le difficoltà di comunicazione anche quando si è animati dalle migliori intenzioni.

I Rotariani coinvolti nel Progetto 3T Rotary Talassemia hanno comunicato facilmente con il territorio marocchino grazie ai loro atti concreti, hanno fatto nascere in breve tempo reparti ospedalieri specialistici, portato formazione medica, dotazione di attrezzature e azioni informative tra la gente. Nel frattempo era ancora difficile entrare in contatto con i Marocchini che vivevano intorno a noi. Li vedevamo al lavoro, nelle loro attività commerciali, frequentavano scuole ed ospedali sempre un po' defilati, come se una barriera limitasse i nostri contatti.

Sommario

- T1 *Rotary – Talassemia
Il Console del Marocco*
- T2 *Ministero della Sanità –
Rotary - Seminari di
Formazione*
- T3 *Rotaract Gemellaggi*
- T4 *Notizie in breve*



Le talassemie sono un gruppo di malattie ereditarie caratterizzate da anemia cronica di gravità variabile conseguente a un difetto quantitativo nella produzione di emoglobina, la molecola responsabile del trasporto di ossigeno e anidride carbonica nell'organismo.



Il Console del Marocco a Torino, Nourredine Radhi, contattato da Michele Porfido, ha capito le nostre motivazioni positive e si è offerto come tramite con i suoi connazionali in Italia, favorendo incontri con la comunità di Torino e Cuneo, partecipando a serate rotariane, invitandoci alle loro feste, per favorire il dialogo e lo scambio di informazioni.

Ha partecipato anche al Convegno Internazionale sulle Emoglobinopatie, del 2 marzo 2012, organizzato dal Rotary insieme al Centro Regionale del San Luigi, insieme ad alcune

madri e giovani, in cura presso l'Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano, dimostrazione concreta dell'efficacia dei nostri interventi informativi presso la loro comunità. Il suo contributo a favore della riuscita del nostro Progetto è stato riconosciuto con l'attribuzione, da parte del governatore del Distretto Rotary 2030, Gianni Montalenti, di una onorificenza Paul Harris.

Dal 30 agosto 2012 ha lasciato il suo incarico per motivi d'età ed è ritornato nel suo paese, ma proprio a dimostrazione di quanto sia nel suo cuore il nostro progetto, si è proposto come nostro interlocutore a Rabat ed in Marocco per la continuità del Progetto e per gli obiettivi che vorremmo realizzare nel prossimo futuro.

Ringraziamo il Console per la sua disponibilità e ci auguriamo di trovare la stessa sensibilità e disponibilità alla collaborazione nel suo successore.



Team di lavoro in Marocco



I cittadini devono essere disposti ad accogliere nel mondo della scuola e del lavoro i giovani talassemici senza pregiudizi in modo da favorire al massimo il loro inserimento sociale.

Quali le cause?

La talassemia è causata da un'alterazione genetica del midollo osseo: esso non può produrre emoglobina normale (l'emoglobina è una proteina contenuta nei globuli rossi con la funzione vitale di trasporto e scambio di ossigeno/anidride carbonica nell'organismo).

L'anomalia dell'emoglobina determinerà nel sangue della persona talassemica la presenza di globuli rossi deboli e incapaci di assolvere il loro compito. Per sopravvivere tali soggetti necessitano di trasfusioni periodiche di sangue circa ogni 15-20 giorni. L'apporto continuo di sangue determina una eccessiva concentrazione di ferro nel sangue e un massiccio accumulo dello stesso nei principali organi vitali (cuore, fegato, milza, reni e pancreas): questo eccesso di ferro deve essere eliminato mediante una continua infusione sottocutanea di 12-14 ore giornaliere di un farmaco contro le intossicazioni dovute a metalli.

Ministero della Sanità del Marocco - Formazione

Fin dall' ottobre 2011, dopo la creazione dei centri ospedalieri specializzati per la cura della talassemia, il Ministero della Sanità Marocchina aveva chiesto al Rotary di organizzare seminari di formazione per i medici in tutto il paese.

L'organizzazione si presentava complessa: bisognava avere personale specializzato sul territorio ed altro che risolvesse i problemi organizzativi, occorreva anche preparare documenti scientifici uniformi, stamparli, realizzare presentazioni telematiche chiare ed efficaci da distribuire ai relatori in ogni città. In totale l'impegno di formazione sulla talassemia riguardava oltre 500 medici, che opereranno nel loro paese ricordando cosa è e come si cura la talassemia, unitamente al logo Rotary.

Agli inizi del 2012, come da accordi presi con i responsabili dei progetti, sono stati programmati seminari in 6 diverse città del paese, destinati a medici generici, pediatri e ginecologi, coinvolgendo funzionari marocchini, per la parte burocratica ed organizzativa. Era importante coinvolgere il Ministero della sanità marocchino e funzionari locali in modo che ogni città avesse i suoi relatori locali.

Nel maggio 2012 c'è stata la firma del Protocollo, in cui il Ministero, di fatto riconoscendo il nostro Progetto, ha riconosciuto la talassemia come malattia cronica e il diritto dei pazienti ad essere curati gratuitamente.

E' quindi partita l'organizzazione di seminari sul territorio, con una divisione dei compiti: l'invito ai medici, la fornitura delle sale riservate sul Ministero, come previsto nella convenzione firmata. Il resto a cura e spese del Rotary.

Ad aprile 2012, in collaborazione con il Ministero della Salute, sono iniziati i seminari sul Progetto Talassemia ad Agadir, per i medici di famiglia. Si partiva dall'evidenziare le caratteristiche di un bambino malato, quindi suggerire come coinvolgere le famiglie, spiegarne l'origine e la prevenzione, favorire la presa in cura dei malati da parte degli ospedali attrezzati. I seminari sono una delle azioni concordate, un primo successo è stata la partecipazione dei medici, cospicua ed attiva, a dimostrazione di quanto il problema esista ma finora stato trascurato.

I seminari non sono la soluzione per la prevenzione e per "mettere sotto controllo la malattia nell'intero Paese" ma sono



Royaume du Maroc
Ministère de la Santé

sicuramente un buon inizio. Nell'autunno 2012 il programma dei seminari ha preso un nuovo impulso e, sotto l'organizzazione del Ministero della Sanità e del Rotary, realizzerà in ottobre seminari a Rabat, Tangeri, Fès, Marrakech; in Novembre sarà la volta di Casablanca, Oujda, Laayoune.

L'esperienza marocchina è importante perché ci fornisce anche riflessioni e suggerimenti per le azioni sul nostro territorio. Le nostre città, a seguito dell'immigrazione, soprattutto africana, devono affrontare nuove problematiche, anche in ambito sanitario. Organizzare incontri di prevenzione nelle scuole, seminari per i medici di famiglia, front line con i pazienti, potrebbe essere una attenzione e azione produttrice di un benessere che gioverebbe all'intera comunità, anche in termini di risparmio economico.



In occasione della 28° Conferenza del Distretto Rotary 9010 (che ricomprende Algeria, Marocco, Mauritania e Tunisia) e della concomitante Assemblea Distrettuale del Rotaract, nella serata di sabato 31 maggio si è tenuto presso l'Hotel Palais des Roses di Agadir (Marocco) il gemellaggio tra i Rotaract Club Torino Nord-Est e Napoli Castel Sant'Elmo (già gemellati tra loro lo scorso anno), con i Presidenti Daniele Moioli e Federica Vallefuoco, ed il Rotaract Club Agadir Founty, con il Presidente Ghamou Aussim. All'evento ha inoltre preso parte un'ampia rappresentanza del Direttivo del Club Torinese, nelle persone del Vice-Presidente Antonio Bernardo, del Segretario Bianca Simonazzi e del Prefetto Sara Bellone.

Una grande esperienza di Rotaract, che ha permesso a tutti noi di allargare i nostri orizzonti culturali e venire a contatto con una diversa, seppur altrettanto bella e stimolante, realtà rotaractiana, nonché di stringere una sincera amicizia personale con i soci del Club marocchino e di consolidare quella ormai "storica" con i soci del Club di Napoli. Non vi è quindi alcun dubbio che, per il futuro, questo gemellaggio rappresenterà la solida base di un duraturo e prolifico rapporto di collaborazione tra i tre Club. Un sentito ringraziamento, infine, non può che andare alla delegazione Rotariana che nello stesso periodo è stata impegnata ad Agadir nell'ambito del Progetto Talassemia Marocco T3, ed in particolare all'amico Michele Porfido del Rotary Club Torino Nord-Est. Seppure impegnati nell'importante progetto, infatti, i membri del Rotary ci hanno costantemente manifestato la propria vicinanza, sostenendo e contribuendo fattivamente (anche a livello organizzativo) alla nostra iniziativa. L'ennesima dimostrazione del fatto che, quando si attivano le sinergie esistenti all'interno della grande famiglia Rotariana, nessun obiettivo può risultare precluso. *Daniele Moioli, Presidente Rotaract Club Torino Nord-Est*

Notizie in breve

Biagio Vallefuoco RC Napoli Castel Sant'Elmo, ha presentato il progetto Talassemia durante un importante congresso in Tunisia. Biagio con un gruppo di club del distretto 2100 inizierà a seguire l'ospedale di Tangeri.

Il trapianto di midollo effettuato a Marrakech ai primi di luglio è andato bene, anche se in questi casi per avere una certezza assoluta occorre aspettare molto tempo. In Marocco stiamo programmando una importante campagna di comunicazione su questo evento. Nel frattempo a Marrakech stanno preparando due altri malati, uno leucemico ed uno falcemico (la falcemia è molto simile alla talassemia). Altri due malati sono in preparazione a Casablanca.

L'ospedale di Marrakech manderà nelle prossime settimane due medici in Italia, a nostra cura e spese, per approfondire alcuni aspetti dei trapianti.

L'ospedale di Marrakech ci ha chiesto assistenza per iniziare trapianti di fegato. Stiamo attivando gli specialisti esistenti nel nostro territorio per verificare la fattibilità, le responsabilità, i fondi necessari.

Tra ottobre e dicembre il Ministero della sanità ci ha chiesto di organizzare alcuni seminari in tutto il paese. Stiamo organizzando il piano: occorre preparare documenti scientifici uniformi definire una presentazione video. Occorrerà distribuire questi documenti ai relatori in ogni città. Avere personale per la ricezione dei medici nelle sale di ogni città. Prevediamo una partecipazione di almeno 50 medici nelle piccole città e di 100/200 nelle grandi città. In totale dovremmo formare sulla talassemia oltre 500 medici, che ricorderanno cosa è e come si cura la talassemia, unitamente al logo Rotary. Parte dell'organizzazione (l'invito ai medici, la fornitura delle sale) ricade sul Ministero, nell'ambito della convenzione firmata. Il resto è a cura e spese del Rotary.